

Codice A1814B

D.D. 13 dicembre 2023, n. 3082

R.D. 523/1904 - P.I. 1499 - Rio Caliozna - Autorizzazione idraulica per interventi di riordino idraulico del rio Caliozna con il ripristino ed il completamento delle esistenti opere di difesa spondale nel Comune di Melazzo (AL). Richiedente: Comune di Melazzo (AL).



ATTO DD 3082/A1814B/2023

DEL 13/12/2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti

OGGETTO: R.D. 523/1904 – P.I. 1499 – Rio Caliozna - Autorizzazione idraulica per interventi di riordino idraulico del rio Caliozna con il ripristino ed il completamento delle esistenti opere di difesa spondale nel Comune di Melazzo (AL). Richiedente: Comune di Melazzo (AL).

Il Comune di Melazzo, con sede in piazza XX Settembre n. 1 – 15010 Melazzo (AL), ha presentato istanza con nota prot. n. 3693 del 18.10.2023 (acquisita agli atti di questo Settore in data 18.10.2023 con prot. n. 44426) per il rilascio dell'autorizzazione idraulica per gli interventi previsti nel progetto "*Consolidamento versante soprastante s.c. Caliozna e riassetto sede stradale e riordino idraulico rio Caliozna*", CUP J27H22001640002, intervento finanziato per un importo pari a 300.000 euro con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 agosto 2022 e Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile rep. n. 2777 del 21 ottobre 2022 per la Missione 2, Componente 4, Sub-Investimento 2.1b del PNRR secondo i dettami di cui alla D.D. 3503/A1802B/2022 del 16.11.2022 del Settore A1802B – Infrastrutture e pronto intervento – Direzione A1800 – Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica.

Poiché alcuni tra gli interventi previsti in progetto interessano il corso d'acqua pubblico denominato rio Caliozna, iscritto come rio Cariogna al n. 119 dell'Elenco delle Acque Pubbliche della Provincia di Alessandria, è necessario procedere al rilascio dell'autorizzazione in linea idraulica, ai sensi del R.D. 523/1904.

Questo settore, esaminata preliminarmente la domanda e la documentazione progettuale allegata, ha ritenuto l'istanza ammissibile e procedibile ed ha avviato il procedimento con nota prot. n. 45739 del 25.10.2023.

Trattandosi di una richiesta di autorizzazione idraulica avanzata da un ente locale per la realizzazione di un'opera di pubblica utilità, non si è provveduto ad effettuare le pubblicazioni di rito dell'avviso di presentazione dell'istanza.

All'istanza, inviata telematicamente a mezzo P.E.C. dal Comune di Melazzo, sono allegati gli elaborati progettuali in formato digitale, datati Settembre 2023, redatti dallo Studio Associato Ingeoproject – Ing. Scioldo e ing. Sperandio di Torino (TO), e dal Geol. Ing. Giovanni Marco Bosetti per la parte geologica, elaborati che sono stati approvati dal Comune di Melazzo con Deliberazione della Giunta Comunale n. 28 del 11.10.2023.

In data 09.11.2023 è stato effettuato un sopralluogo da parte di funzionari del Settore Tecnico Regionale di Alessandria e Asti congiuntamente al progettista ed al rappresentante dell'amministrazione comunale al fine di verificare lo stato dei luoghi.

A seguito di quanto emerso durante il sopralluogo del 09.11.2023 questo settore con nota prot. 49193 del 16.11.2023 ha richiesto modifiche ed integrazioni progettuali e sospeso i tempi del procedimento.

Il Comune di Melazzo con nota prot. n. 4327 del 04.12.2023 (acquisita agli atti di questo Settore in data 04.12.2023 con prot. n. 52197) ha trasmesso gli elaborati progettuali, datati novembre 2023, aggiornati ed integrati secondo quanto richiesto in data 16.11.2023, approvati con Deliberazione della Giunta Comunale n. 39 del 29.11.2023.

Il progetto, per quanto di competenza, prevede interventi di consolidamento e di manutenzione finalizzati al ripristino funzionale e alla integrazione di esistenti opere di difesa idraulica superficiale lungo il rio Caliozna, che in conseguenza dell'evento alluvionale del mese di novembre 2019 erano state interessate da fenomeni di erosione di fondo comportanti lo scalzamento al piede delle difese spondali con locale instabilizzazione delle medesime.

In dettaglio verranno realizzati i seguenti interventi nel rio Caliozna:

- **Intervento A:** l'area di intervento è ubicata in corrispondenza dei settori di alveo e di sponda ricadenti a monte e a valle dell'attraversamento stradale comunale, poco oltre la confluenza del rio Calioznotta, a ovest di località C. Cappone. E' prevista la sottofondazione del muro esistente tramite la realizzazione di una scogliera in massi cementati, continua lungo il piede del manufatto, dimensionalmente tale scogliera avrà una sezione di 1,5 x 1 m e lunghezza di 50 metri. Per limitare i fenomeni di erosione del fondo alveo è prevista la costruzione di n. 3 soglie in massi (sezione 1,0 x 1,5 m) e di scogliere spondali in massi ciclopici, con lunghezza di 25 metri su entrambe le sponde a valle del ponte e lunghezza di 65 metri in sponda destra a monte del ponte. Verrà rimossa la vegetazione arboreo - arbustiva e riprofilato l'intero tratto d'alveo.
- **Intervento C:** l'area di intervento è ubicata in corrispondenza dei settori di alveo e di sponda ricadenti in corrispondenza di località C. di Pre. E' prevista la rimozione della vegetazione arborea presente in alveo, la sostituzione delle gabbionate ammalorate in sponda sinistra con una scogliera in massi ciclopici di lunghezza pari a 50 metri con altezza fuori terra di 2,5 m, l'allungamento di 10 metri della gabbionata esistente in sponda destra, a difesa della strada comunale, la protezione del fondo alveo con una corazzatura in massi cementati avente uno sviluppo complessivo di 70 metri.
- **Intervento D:** è ubicato a sud dell'abitato di località Caliozna in prossimità della chiesa di San Defendente. E' prevista la rimozione della vegetazione arbustiva presente nell'alveo e la successiva corazzatura del fondo alveo con massi ciclopici, per uno sviluppo longitudinale di 35 metri, per la protezione dei sistemi di fondazione del muro spondale in c.a. presente in sponda destra. Per il raccordo tra il muro esistente e la sponda è prevista la realizzazione sul

lato di monte di una scogliera in massi ciclopici di lunghezza pari a 12 m e altezza fuori terra di 3 m.

- nel tratto di rio Caliozna compreso tra l'intervento C e D è prevista la pulizia dell'alveo con il taglio selettivo della vegetazione ripariale arborea ed arbustiva presente nel letto e sulle sponde dell'asta principale di deflusso.

Considerato che le opere di difesa previste in progetto assolvono unicamente la finalità di protezione delle sponde da erosioni e conseguenti cedimenti in alveo, ai sensi dell'art. 26 del regolamento regionale 16 dicembre 2022 n. 10/R, non dovrà essere corrisposto alcun canone e non occorrerà formalizzare un atto di concessione, fermo restando l'osservanza delle vigenti norme in materia e delle prescrizioni/obblighi di cui al presente provvedimento.

Dato atto che le piante divelte o fluitate sono da considerare *res nullius* e pertanto non appartenenti al demanio (parere dell'Avvocatura di Stato in data 12.07.1993 e Circolare del Ministero delle Finanze in data 29/12/1993, ribaditi dalla Circolare del Ministero delle Finanze, Direzione compartimentale del Territorio di Cuneo n 5412 del 5.12.1994), e non è quindi necessario alcun provvedimento di concessione né pagamento di canoni o indennità erariali per poter procedere alla loro rimozione dagli alvei e dalle aree di pertinenza idraulica.

Considerato che, in base all'art. 18 della L.R. n. 17/2013, nel caso di interventi di manutenzione di argini, sponde, aree di asservimento idraulico, il valore delle piante presenti nell'alveo attivo, con esclusione delle isole formatesi all'interno, sulle sponde nonché nelle aree interessate dall'esecuzione degli interventi, è da intendersi nullo.

Considerato l'esito favorevole dell'istruttoria, la realizzazione delle opere in argomento di competenza del Settore scrivente ai sensi del Regio Decreto n. 523/1904 può ritenersi ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico delle acque del rio Caliozna con l'osservanza delle sottostanti prescrizioni e delle condizioni riportate nella parte dispositiva del presente provvedimento:

- a. le difese spondali dovranno essere addossate alla sponda seguendone l'andamento e perfettamente raccordate ai manufatti esistenti in modo da non costituire un restringimento dell'alveo o provocare deviazioni al deflusso della corrente;
- b. le estremità delle scogliere dovranno essere risvoltate ed idoneamente immorsate nell'esistente sponda naturale, mentre il loro paramento esterno dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;
- c. la fondazione delle scogliere dovrà essere impostata ad una quota compatibile con gli effetti di scalzamento prevedibili; se in presenza di substrato roccioso affiorante o subaffiorante i massi dovranno essere ammorsati allo strato a migliori caratteristiche geotecniche, con opportuni accorgimenti tecnici da definirsi in fase di progettazione esecutiva;
- d. non dovrà essere variata in alcun modo la dimensione della sezione idraulica di deflusso pre-opera (in particolar modo con restringimento della stessa) ed è vietato variare l'assetto morfologico dei terreni ricadenti in fascia d'esonazione del torrente, in particolare non è consentito modificare con accumuli e riporti di materiale litoide la quota del ciglio sommitale delle sponde esistenti del corso d'acqua;
- e. i massi utilizzati per le difese spondali dovranno essere di adeguata pezzatura e di forma irregolare, con caratteristiche idonee a contrastare l'azione di erosione e di trascinamento del

corso d'acqua, in particolare, considerando l'energia e la forza erosiva del rio Caliozna durante le piene, dovranno avere una pezzatura media superiore a 1,0 mc; la Direzione Lavori dovrà verificare, prima della messa in opera, l'idoneità dimensionale nonché le caratteristiche e il peso specifico dei massi in modo da garantire l'efficienza delle opere;

- f. intervento A: la sottofondazione longitudinale in massi ciclopici dovrà essere arretrata verso il piede del muro spondale in c.a. in modo da non restringere le sezioni di deflusso;
- g. intervento A: le soglie in massi naturali dovranno essere fondate sul substrato litoide (se rinvenuto a profondità compatibile) in modo da assicurare un ammorsamento sul fondo sufficiente ad evitarne lo scalzamento, ridurre l'azione filtrante al di sotto della soglie ed escludere fenomeni di sifonamento e non dovranno modificare la quota attuale del fondo alveo;
- h. intervento C: la difesa in gabbioni prevista in sponda destra dovrà essere raccordata ai manufatti esistenti ed addossata alla sponda naturale seguendone l'andamento in modo da non costituire un restringimento dell'alveo o provocare deviazioni al deflusso della corrente. Per prevenire gli effetti di scalzamento ed erosione del manufatto, il piano di imposta della fondazione delle gabbionate dovrà essere approfondito ad almeno 0,5 metri al di sotto della locale quota di fondo alveo;
- i. intervento D: l'estremità di valle della scogliera in massi dovrà essere raccordata con il muro verticale in c.a. in modo tale che la parte inferiore dell'elevazione della scogliera sia allineata al muro stesso e non vada a restringere la sezione di deflusso. Dovrà essere ridotta l'inclinazione della scogliera (max 60°) per garantire una maggiore stabilità del manufatto. L'estremità di monte della scogliera dovrà essere idoneamente immorsata nell'esistente sponda naturale, mentre il paramento esterno dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;
- j. intervento D: per prevenire fenomeni erosivi la massiciata di fondo alveo dovrà essere ammorsata alla sponda sinistra mediante la realizzazione di una protezione in massi radente alla base della sponda.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 17 ottobre 2016, n. 1-4046 "*Disciplina del sistema dei controlli interni*", come modificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale del 14 giugno 2021 n. 1-3361, constatato che l'istruttoria è stata esperita a norma di legge e che sono stati rispettati i tempi del procedimento amministrativo,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Regio Decreto 25/07/1904 n. 523: "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali";
- art. 17 della Legge Regionale n. 23/2008: "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 che individua quale autorità idraulica regionale i Settori decentrati Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico;

- art. 59 della Legge Regionale n. 44/2000: "Disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. n. 112/1998";
- Norme Tecniche di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24 maggio 2001;
- legge regionale n. 20 del 05 agosto 2002 e legge regionale n. 12 del 18 maggio 2004;
- regolamento regionale D.P.G.R. 16 dicembre 2022, n. 10/R "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge regionale 18 maggio 2004, n. 12) Abrogazione del regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 14".;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Melazzo ad eseguire gli interventi di riordino idraulico del rio Caliozna con il ripristino ed il completamento delle esistenti opere di difesa spondale, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati allegati all'istanza e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. le sponde, l'alveo e le opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori devono essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il concessionario unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
3. è vietata l'asportazione del materiale litoide dall'alveo del rio Caliozna; il materiale litoide sciolto proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere utilizzato esclusivamente per la colmatare di depressioni di alveo o delle erosioni localizzate lungo le sponde mentre quello proveniente dalla demolizione di manufatti esistenti in alveo, costituente rifiuto, previa caratterizzazione, dovrà essere conferito in discarica e idoneamente smaltito;
4. l'asportazione di eventuale materiale litoide in esubero è condizionato alla presentazione di apposita istanza di concessione da parte dell'appaltatore, corredata di elaborati quotati di dettaglio (planimetria, sezioni e computi), nel rispetto della D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002 ed al pagamento del relativo canone secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 21-51107 del 09/02/2015;
5. durante la costruzione delle opere non deve essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
6. il taglio delle piante dovrà essere effettuato secondo le modalità previste dalla legge forestale (legge regionale n. 4 del 10.02.2009) e dal suo regolamento di attuazione (regolamento n. 8/R approvato con D.P.G.R. in data 20.09.2011 e s.m.i.), unitamente al rispetto della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 10/UOL/AGR del 17.09.2013, in particolare:
 - all'interno dell'alveo inciso interessato dalla piena ordinaria o comunque nei 2/3 inferiori delle sponde, dovrà essere effettuato il taglio a raso senza il rilascio di matricine (art. 37 bis, comma 2 del regolamento regionale n. 8/R approvato con D.P.G.R. in data 20.09.2011 e s.m.i.);

• nelle aree di intervento lungo le sponde il taglio dovrà essere eseguito nel rispetto dell'art. 37 comma 2 punto b) del regolamento regionale n. 8/R approvato con D.P.G.R. in data 20.09.2011 e s.m.i, tagliando esclusivamente le piante inclinate o instabili che possono cadere nell'alveo e mantenendo i soggetti più stabili presenti sul ciglio superiore delle sponda.

7. le operazioni di taglio andranno fatte nel rispetto del periodi di silenzio selvicolturale previsto dal comma 5 dell'art. 37 del Regolamento Forestale n. 8/R approvato con D.P.G.R. in data 20.09.2011 e s.m.i. (dal 31 marzo al 15 giugno);

8. è fatto divieto assoluto di sradicare o bruciare le ceppaie sulle sponde ai sensi dell'art. 96, lett. c) del R.D. 523/1904;

9. il materiale derivante dal taglio della vegetazione arbustiva (decespugliamento) ed arborea e dalle lavorazioni (legname, ramaglie e fogliame) dovrà essere prontamente allontanato dall'alveo e l'eventuale suo accatastamento dovrà avvenire ad una distanza maggiore di metri 4 dal ciglio superiore di sponda, evitando comunque il deposito nelle aree di possibile esondazione del corso d'acqua;

10. la presente autorizzazione riguarda il taglio della vegetazione nelle sole aree appartenenti al Demanio ed i lavori dovranno essere eseguiti senza danneggiare proprietà pubbliche e private e senza ledere diritti altrui;

11. è vietato variare l'assetto morfologico dei terreni ricadenti in fascia d'esondazione del torrente, in particolare non è consentito modificare con accumuli e riporti di materiale litoide la quota del ciglio sommitale delle sponde esistenti del corso d'acqua interessato dai lavori;

12. ad ultimazione lavori dovranno essere rimosse le eventuali piste temporanee di transito in alveo e gli accessi, dovranno essere ripulite le pertinenze demaniali interessate dai lavori e ripristinato lo stato originario naturale dei luoghi;

13. le lavorazioni in alveo dovranno essere eseguite in periodi non interessati da probabili eventi di piena;

14. è vietato l'accesso in alveo nel caso di avversità atmosferiche e piena del corso d'acqua ed in tutti quei casi in cui le condizioni meteorologiche in atto facciano presagire possibili aumenti dei livelli idrici in alveo che determinano il superamento delle condizioni di sicurezza; al riguardo il soggetto autorizzato dovrà controllare con regolarità i bollettini di previsione e di allerta meteo-idrologica emessi dagli enti preposti (A.R.P.A., Protezione Civile Regionale, Provinciale, ecc.);

15. il richiedente è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuto a rispettare le prescrizioni relative alla sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs n. 81 del 09/04/2008 e s.m.i. e ad eseguire, a propria cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

16. sull'area di lavoro non è consentito mantenere in alveo in assenza di operatore, in particolare durante le ore notturne e nei giorni festivi, mezzi d'opera, attrezzature, strutture (uffici, bagni, spogliatoi, ecc.) e materiali, benché con carattere temporaneo, che a causa di possibili incrementi del livello idrometrico costituirebbe materiale flottante e potenziale pericolo per i

manufatti e le opere idrauliche presenti in alveo a valle del tratto interessato dal presente intervento;

17. l'eventuale realizzazione in fase esecutiva di opere provvisorie e/o piste di cantiere su sedime demaniale, non essendo state sufficientemente dettagliate nel progetto definitivo, dovranno essere oggetto di specifica successiva istanza al fine di ottenere la relativa autorizzazione da questo Settore;
18. i lavori in argomento dovranno essere realizzati, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni 2 (due) a far data dalla presente Determinazione, a condizione che non si verifichino nel frattempo variazioni sostanziali dello stato dei luoghi, tali da comportare una diversa tipologia d'intervento (anche solo in termini geometrici) rispetto al progetto autorizzato. Al verificarsi di tale evenienza l'autorizzazione sarà considerata decaduta ed occorrerà procedere con una nuova richiesta di autorizzazione. I lavori, una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potesse avere luogo nei termini previsti. La proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza della presente autorizzazione;
19. il Comune di Melazzo dovrà comunicare al Settore Tecnico Regionale di Alessandria e Asti, a mezzo PEC all'indirizzo *tecnico.regionale.al_at@cert.regione.piemonte.it* l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato e alle prescrizioni avute;
20. l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; questo Settore si riserva la facoltà *di modificare o revocare il presente provvedimento imponendo modifiche alle opere o la loro rimozione totale o parziale, a cura e spese del concessionario*, nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
21. il soggetto autorizzato ha l'obbligo di mantenere inalterate nel tempo le sezioni d'alveo interessate dalle opere, ai fini della sicurezza delle strutture stesse, nonché del territorio circostante, in particolare deve garantire il mantenimento delle dimensioni minime necessarie a far defluire le piene di riferimento, pertanto, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sia dei manufatti realizzati sia dell'alveo in corrispondenza degli stessi, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
22. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
23. il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni eventuale ulteriore autorizzazione che si rendesse necessaria secondo le vigenti leggi in materia, in particolare dovrà acquisire l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 37/2006, da parte

dell'Ufficio Tecnico Ittiofauna – Direzione Ambiente della Provincia di Alessandria.

Trattandosi di un intervento che prevede il miglioramento dell'efficienza idraulica di corsi d'acqua, come stabilito al punto n) della "Tabella canoni di concessione per l'utilizzo di pertinenze idrauliche", contenuta nell'allegato A della L.R. n. 19 del 17/12/2018, aggiornata con d.d. n. 3484 del 24/11/2021, come rettificata dalla d.d. n. 3928 del 28/12/2021, il valore delle piante presenti nell'alveo attivo e sulle sponde e che rientrano nelle delimitazioni stabilite dal presente atto, è da intendersi nullo.

Con il presente provvedimento è implicitamente autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi ai sensi dell'art. 26 comma 2 del Regolamento regionale n. 10/R del 16.12.2022.

La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

I FUNZIONARI ESTENSORI

Roberto IVALDI

Matteo GALLO

IL DIRIGENTE (A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti)
Firmato digitalmente da Davide Mussa